

Estate/3

CAMPANELLA, NOTE
NEL CENTRO STORICO

Valanzuolo a pag. 37

La kermesse

Spinacorona, note di Campanella centro storico invaso dalla musica

Quattro giorni di concerti nei luoghi più suggestivi di Napoli

Il progetto

Prevista
un'edizione
primaverile
col sostegno
di Fondazione
Festival
Pucciniano
Stefano Valanzuolo

La quattrocentesca Fontana della Spinacorona (nota ai più come "fontana delle zizze"), simbolo di un centro storico "multiculturale e multi devozionale" nelle parole dell'assessore alla Cultura Nino Daniele, dà il titolo al festival che dal 21 al 24 settembre prossimi si svilupperà in forma di "passeggiate musicali napoletane". Ventiquattro concerti in quattro giorni, tutti gratuiti, tutti nel cuore di Napoli ed in sedi di grande pregio storico ed architettonico: per esempio il Pio Monte della Misericordia, San Giovanni a Carbonara, il Succorpo vanvitelliano dell'Annunziata, San Severo al Pendino ma anche Piazza Forcella ed il Teatro Trianon.

«Abbiamo scelto - spiega Michele Campanella, ideatore e direttore artistico della manifestazione - di andare incontro al pubblico e non chiuderci nei teatri ad aspettarlo. Vogliamo coinvolgere persone che, magari, ai concerti non ci vanno per una specie di timore reverenziale nei confronti del rituale d'ascolto più rigoroso e consumato. Proviamo a rompere gli schemi: l'élite di pubblico che ci interessa si fonda sulle emozioni».

La prima edizione del festival "Spinacorona", «...ce ne saranno altre - assicura Campanella - e stiamo immaginando anche un format primaverile», viene realizzata dall'assessorato alla Cultura del comune di Napoli con il supporto orga-

nizzativo della Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago, rappresentata - nella conferenza stampa di lunedì scorso a Palazzo Sangiacomo - dal direttore generale Franco Moretti e dal presidente Alberto Veronesi. Quest'ultimo, appunto, ha sottolineato come il consiglio d'amministrazione dell'istituzione toscana non abbia avuto il minimo dubbio nel sostenere immediatamente l'iniziativa partita da Napoli: «La vostra città - ha detto Veronesi - è cara a chiunque ami la cultura e la musica. A me, diplomato in Direzione d'orchestra al Conservatorio di San Pietro a Majella molti anni fa, lo è ancora di più».

Ad illustrare i contenuti del programma, che in fase di attuazione potrà contare pure sull'esperienza di Progetto Sonora con Eugenio Ottieri, è stato il coordinatore artistico Giovanni Oliva. Il principio vuole che i concerti si succedano in sequenza fitta, dal primo pomeriggio alla sera (ma di sabato e domenica si comincia al mattino), con set cameristici di quaranta minuti al massimo e la possibilità, per gli stakanovisti, di vedere e sentire tutto. Tra gli ospiti annunciati («...interventivi in cambio del solo rimborso delle spese», chiarisce Campanella) ci sono nomi già cari al pubblico napoletano: Canino, Polidori, Manara, i fratelli Braconi, i fratelli Romano, Pollastri, Bossone, Alogna, Corti, Monica Leone. E poi, ancora, il glorioso Karl Leister (clarinetista già caro a Karajan), Maurizio De Giovanni, con un racconto inedito sulla Sonata di Liszt proposta da Campanella, Andrea Renzi e Anna Bonaiuto (protagonisti in "Enoch Arden", sempre al fianco del direttore artistico), il musicatore Luigi Maio. Campanella, instancabile, suonerà ogni giorno, fino all'evento finale del



Dir. Resp.: Alessandro Barbano

Trianon, con la "Trotta" schubertiana a ricordare, non a caso, il clima della storica Musica d'Insieme.

Nessuna istituzione napoletana e campana, tra quelle interpellate, ha acconsentito a supportare organizzativamente "Spinacorona", così come riferito da Campanella e Daniele. Da cui l'intervento risolutivo di Torre del Lago. Come questo rilievo si concili con gli assidui proclami politici di cooperazione culturale sul territorio resta un mistero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

